

Area: Linguistico – Umanistica  
Disciplina: spagnolo  
Gruppo: Udine  
Docente: Mirella Roberta Ricci  
Istituto: I.T. "A. Zanon"

## **SINTESI - RIFLESSIONI**

Un'analisi del mondo attuale e della società in cui il giovane si troverà a studiare e a lavorare dopo il diploma offre sicuramente un quadro di particolare complessità, sia per la presenza di un processo di continuo cambiamento del contesto socio-culturale nel suo insieme, sia per la costante trasformazione nell'ambito lavorativo e tecnologico.

Tale situazione richiede naturalmente alla scuola una notevole capacità di adattamento e di flessibilità, per riuscire a coniugare i saperi disciplinari con la necessità di fronteggiare problemi e trasformazioni che, con grande velocità, intervengono a modificare l'aspettativa di competenza e creatività personali che sempre più saranno fondamentali in un'ottica di riuscita e di successo.

Naturalmente, in tale prospettiva, acquisisce un'importanza rilevante una ridefinizione del sapere e della didattica, con una conseguente centralità di una visione della conoscenza assolutamente non statica, ma dinamica ed orientata verso l'indagine, la ricerca, un percorso euristico di conoscenza e sperimentazione che sviluppi l'attitudine alla soluzione di problemi ed educi l'intelligenza.

Le discipline diventano quindi mappe concettuali per comprendere, per stimolare la persona a costruire una propria interpretazione dell'esperienza, che in un simile percorso acquisisce una valenza importante al fine dell'orientamento.

In tale ottica assume una rilevanza fondamentale l'orientamento formativo, che si basa proprio su una metodologia di insegnamento – apprendimento, il problem-solving, che attribuisce allo studente la responsabilità di affrontare un problema e di ricercare la soluzione secondo lui più adatta.

Per elaborare un progetto di problem-solving disciplinare è necessario effettuare un'analisi epistemica della disciplina, ed individuarne quindi i nuclei fondanti, cioè i concetti chiave che la caratterizzano, e le metodologie specifiche, e scegliere un contesto di quotidianità in cui sia possibile sperimentare gli aspetti fondamentali della disciplina.

Tra i vari modelli di approccio, due in particolare sono rilevanti: il popular problem-solving approach ed il structured serendipity method of problem-solving.

Il primo si sviluppa secondo una sequenza di fasi precisa e definita, che comprende l'individuazione dell'ambito del problema, la percezione del significato del problema stesso, la sua riformulazione in forma manipolabile, la generazione di idee secondo la tecnica del brainstorming, la formulazione di ipotesi, lo studio e l'uso del materiale a disposizione, l'esecuzione dell'attività, la registrazione ed interpretazione dei risultati, la valutazione finale; il secondo si basa soprattutto sulla trasferibilità delle soluzioni che è già stato possibile ottenere per problemi di tipo analogo, attraverso un loro appropriato adattamento.

La progettazione di un PSO disciplinare, che “mutua le procedure del popular problem-solving, richiedendo soluzioni di tipo operativo”, si struttura in una sequenza di fasi, che vedono l’alternarsi di lavoro individuale ed in gruppo, e di discussione collettiva e riflessioni a carattere individuale.

Si inizia con l’individuazione della disciplina per procedere alla scelta del problema: se ne pongono in rilievo i nuclei fondanti, con particolare attenzione al carattere orientante della stessa, e si procede all’individuazione di un contesto di quotidianità in cui se ne possano sperimentare gli aspetti specifici, valutando le modalità di approccio ai problemi ed il contenuto formativo.

Si decide quale sia il problema da affrontare, in forma di gioco o di sfida, il numero di quesiti, i materiali che gli studenti potranno utilizzare, l’organizzazione di spazi e tempi; si procede alla presentazione del problema alla classe o gruppo classe, e qui assumono importanza rilevante il richiamo al loro vissuto, l’uso di immagini che attivino il processo di risonanza cognitiva dello studente coinvolto, si discutono le soluzioni possibili che si catalogano poi secondo le scelte della classe, si stabiliscono le modalità per la discussione in gruppo e si individuano gli indicatori per la lettura delle relazioni ad opera degli studenti: le fasi 5 e 6, con l’esplicitazione individuale e collettiva dell’attitudine e dell’interesse per una specifica disciplina e per un metodo di lavoro, sono rilevanti per la funzione orientante che svolgono, anche in un ambito di orientamento educativo alla scelta, in considerazione della modalità di esplorazione e confronto che viene seguita.